

RESOCONTO STENOGRAFICO

25ª SEDUTA

SABATO 21 DICEMBRE 1991

Presidenza del Presidente PICCIONE
indi
del Vicepresidente CAPODICASA

INDICE

	Pag.	Interpellanze	
		(Annunzio)	1528
Assemblea regionale			
(Comunicazione del calendario dei lavori della sessione di bilancio)	1530		
(Comunicazione di apposizione di firma su atti ispettivi)	1530		
(Dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Claudio Fava)	1530		
(Dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Carmine Mancuso)	1530		
(Dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Leoluca Orlando)	1530		
Congedi	1509		
Commissioni legislative			
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	1512		
(Comunicazione di richieste di parere)	1511		
(Comunicazione di pareri resi)	1512		
Decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio			
(Comunicazione)	1513		
Disegni di legge			
(Annunzio di presentazione)	1510		
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)	1510		
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	1510		
Giunta regionale			
(Comunicazione di deliberazioni concernenti amministratori designati per la carica di amministratore straordinario delle UU.SS.LL. della Sicilia)	1512		
Interrogazioni			
(Annunzio)	1514		
(Comunicazione di risposte in Commissione)	1509		

La seduta è aperta alle ore 9,55.

PIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli: Drago Filippo, Lombardo Raffaele, Virga, Pandolfo, Parisi e Sudano.

Non sorgendo osservazioni, i congedi s'intendono accordati.

Comunicazione di risposte ad interrogazioni rese nelle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'Assessore per la sanità sono state rese nelle competenti Commissioni legislative le risposte alle seguenti interrogazioni:

numero 242: «Iniziative per il regolare e tempestivo approvvigionamento del vaccino antinfluenzale», degli onorevoli Gulino ed altri,

per la quale l'onorevole Gulino si è dichiarato soddisfatto;

numero 284: «Motivi della mancata definizione delle pratiche di rimborso spese sanitarie», degli onorevoli La Porta ed altri, per la quale l'onorevole La Porta si è dichiarato insoddisfatto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1 recante: "Attribuzione ai comuni di funzioni amministrative regionali"» (116), dagli onorevoli Galipò, Cuffaro, Firrarello, Giammarinaro, Butera, Plumari, Spoto Pulco, Borrometi in data 12 dicembre 1991;

— «Norme integrative dalla legge regionale 27 maggio 1987, n. 32, concernente nuove norme in materia di personale e di organizzazione dei servizi delle unità sanitarie locali» (117), dagli onorevoli Parisi, Battaglia Giovanni, Gulino, Piro, in data 19 dicembre 1991;

— «Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 12 agosto 1989, numero 14. Misure di solidarietà per i familiari delle vittime della mafia e della criminalità organizzata» (119), dagli onorevoli Spagna, Gianni, Sciangula, Lombardo Salvatore, in data 19 dicembre 1991;

— «Norme in materia di tutela e assistenza dei consumatori» (120), dagli onorevoli Speciale, Parisi, Aiello, Silvestro, Libertini, Battaglia Giovanni, Gulino, Crisafulli, in data 19 dicembre 1991;

— «Adeguamento dello stanziamento annuo di bilancio per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare in favore degli anziani» (121), dagli onorevoli Gianni, Battaglia Giovanni, Giammarinaro, Petralia, Cuffaro, in data 19 dicembre 1991;

— «Norme per la tutela e la salvaguardia del territorio, e per la valorizzazione dei prodotti tipici rurali attraverso lo sviluppo dell'agriturismo» (122), dagli onorevoli Firrarello, Galipò, Sudano, in data 19 dicembre 1991;

— «Corsi di formazione per terapisti della riabilitazione presso la CORESI - AIAS. Modi-

fiche alla legge regionale 18 aprile 1981, numero 68» (123), dagli onorevoli Sudano, Galipò, Drago Giuseppe, Petralia, in data 19 dicembre 1991;

— «Interventi in favore dei nuclei familiari del motopeschereccio "Demetrio"» (124), dal Presidente della Regione (Leanza Vincenzo) su proposta dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Palillo), in data 19 dicembre 1991.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e contestuale invio alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

«Bilancio» (II)

— «Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1992» (118), dal Presidente della Regione (Leanza Vincenzo) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Purpura) in data 19 dicembre 1991, trasmesso in data 19 dicembre 1991.

«Ambiente e Territorio» (IV)

— «Delimitazione dei confini della riserva dello "Zingaro"» (115), dall'onorevole Grillo in data 11 dicembre 1991, trasmesso in data 20 dicembre 1991, parere Commissione CEE.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle competenti Commissioni i seguenti disegni di legge:

«Affari istituzionali» (I)

— «Costituzione del servizio ispettivo regionale della sanità» (101), d'iniziativa parlamentare, parere VI commissione;

— «Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 e successive modifiche ed integrazioni sulla elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana» (102), d'iniziativa parlamentare;

— «Modifiche all'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana in tema di istituzione di comuni. Erezione in comune autonomo della frazione di Pedalino del comune di Comiso» (103), d'iniziativa parlamentare,

trasmessi in data 13 dicembre 1991;

«Nuove norme per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche dirigenziali degli enti locali in Sicilia» (109), d'iniziativa parlamentare;

— «Nuove norme per l'attribuzione alle province ed ai comuni di somme per lo svolgimento di funzioni amministrative decentrate» (113), d'iniziativa parlamentare,

trasmessi in data 18 dicembre 1991.

«Attività produttive» (III)

— «Provvedimenti in favore dei familiari delle vittime del mare» (107), d'iniziativa parlamentare;

— «Riordino dei consorzi di bonifica» (110), d'iniziativa parlamentare;

— «Modifiche ed integrazioni della legge 18 febbraio 1986, numero 3 in materia di artigiano» (111), d'iniziativa parlamentare,

trasmessi in data 18 dicembre 1991.

«Ambiente e Territorio» (IV)

— «Finanziamento per l'anno 1992 delle Università 1997» (104), d'iniziativa governativa;

— «Norme in materia di cessione in proprietà degli alloggi costruiti dal disciolto Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (E.N.L.R.P.) trasferiti al patrimonio regionale con il D.P.R. 13 maggio 1985, numero 245» (106), d'iniziativa governativa.

— «Provvedimenti in favore delle isole minori siciliane» (108), d'iniziativa governativa.

trasmessi in data 13 dicembre 1991.

«Cultura, Formazione e Lavoro» (V)

— «Integrazioni e modifiche alla legge regionale 13 agosto 1979, numero 200, concernente provvedimenti per le scuole del servizio sociale» (105), d'iniziativa governativa,

trasmesso in data 13 dicembre 1991.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— «Norme per l'inquadramento del personale precario in servizio presso le unità sanitarie locali della Sicilia» (112), d'iniziativa parlamentare,

trasmesso in data 18 dicembre 1991;

— «Esercizio da parte delle unità sanitarie locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e riordino dei servizi veterinari nel territorio della Regione siciliana» (114), d'iniziativa governativa,

trasmesso in data 20 dicembre 1991.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo e che sono state assegnate alle Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

«Cultura, Formazione e Lavoro» (V)

— Articolo 5, lettera d), legge regionale 10 dicembre 1985, numero 44 - Contributo 1991 per attività musicali a favore delle scuole (30), pervenuta in data 16 dicembre 1991, trasmessa in data 20 dicembre 1991.

— Programma attività culturali 1991 - Capitolo 38054 - Enti vari della Sicilia (31);

— Programma attività teatrali 1991 - Capitolo 38076, articolo 6 - Enti vari della Sicilia (32);

— Programma attività teatrali 1991 - Capitolo 38083, articolo 5 - Enti vari della Sicilia (33);

— Programma attività culturali 1991 - Capitolo 38102 - Comuni vari della Sicilia (34);

— Programma attività teatrali 1991 - Capitolo 38103 - Comuni vari della Sicilia (35), pervenute e trasmesse in data 18 dicembre 1991.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— USL numero 3 di Marsala. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (23);

— USL numero 14 di San Cataldo. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (24);

— USL numero 46 di Patti. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (25);

— Concorsi di assunzione presso le unità sanitarie locali ex articolo 9 legge numero 207 del 1985 ed articolo 13 legge regionale numero 52/85 - Calendario-programma 1992 (26);

— USL numero 61 di Palermo. Richiesta autorizzazione istituzione day-hospital con dieci posti letto nell'ambito della Medicina interna del P.O. «E. Albanese» (27),
pervenute in data 6 dicembre 1991,
trasmesse in data 19 dicembre 1991.

Presidenza del Vicepresidente CAPODICASA

Comunicazione di pareri resi.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalle competenti Commissioni legislative i seguenti pareri:

«Affari istituzionali» (I)

— Articolo 5, ultimo comma, della legge regionale 30 aprile 1991, numero 12. Determinazione dei criteri di valutazione dei titoli (14);

— Articolo 3, comma 5, della legge regionale 30 aprile 1991, numero 12. Criteri e procedure per la predisposizione degli elenchi per le commissioni giudicatrici dei concorsi (15),
resi in data 10 dicembre 1991,
trasmessi in data 18 dicembre 1991.

«Attività produttive» (III)

— Legge regionale numero 37/78 e successive modifiche ed integrazioni - trasmissione elenco integrativo programma di interventi in favore delle cooperative giovanili anno 1991 (19);

reso in data 3 dicembre 1991;
trasmissione in data 18 dicembre 1991.

«Ambiente e Territorio» (IV)

— Articolo 6 della legge regionale numero 98/1981 sostituito dall'articolo 4 della legge regionale numero 14/1988. Decreto di modifica della delimitazione del parco delle Madonie (17);
reso in data 10 dicembre 1991;
trasmissione in data 18 dicembre 1991.

«Cultura, Formazione e Lavoro» (V)

— Legge regionale 28 marzo 1986, numero 16 - Piano formativo speciale per l'anno 1991-1992 (28);
reso in data 11 dicembre 1991;
trasmissione in data 18 dicembre 1991.

Comunicazione di delibere della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, con note numero 10462/B.10 del 12 dicembre 1991 e numero 10757/B.10 del 19 dicembre 1991, ha trasmesso copie delle deliberazioni della Giunta regionale numero 506 del 6 dicembre 1991 e numero 508 del 17 dicembre 1991, ai sensi della legge 4 aprile 1991, numero 111, con allegati curricula dei soggetti designati per la carica di amministratore straordinario delle unità sanitarie locali della Sicilia, in sostituzione rispettivamente di tre dimissionari e di due dimissionari.

Comunicazione di assenze e sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 69, quarto comma, del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni nelle riunioni delle Commissioni parlamentari, tenutesi nel periodo 9/19 dicembre 1991:

«Affari istituzionali» (I)

— Assenze:

Riunione del 10 dicembre 1991: Bianco, D'Agostino, Damagio.

Riunione dell'11 dicembre 1991 (antimeridiana): Cristaldi, Pellegrino, Avellone, D'Agostino, Damagio, Libertini, Orlando, Silvestro.

Riunione dell'11 dicembre 1991 (pomeridiana): Cristaldi, Avellone, Orlando.

Riunione del 18 dicembre 1991: Orlando, Pellegrino.

— Sostituzioni:

Riunione del 10 dicembre 1991: Pellegrino sostituito da Marchione, Orlando sostituito da Piro.

Riunione dell'11 dicembre 1991 (pomeridiana): D'Agostino sostituito da Galipò, Libertini sostituito da Crisafulli, Silvestro sostituito da Speziale.

Riunione del 18 dicembre 1991: Bianco sostituito da Fleres, Granata sostituito da Petralia, Libertini sostituito da Aiello.

«Bilancio» (II)

— Assenze:

Riunione dell'11 dicembre 1991: Canino.

Riunione del 19 dicembre 1991 (antimeridiana): Placenti, Campione, Capodicasa, D'Andrea, Lombardo Salvatore, Martino, Palazzo, Paolone, Palazzo, Sciangula.

— Sostituzioni:

Riunione del 9 dicembre 1991: Sciangula sostituito da Spagna.

Riunione dell'11 dicembre 1991: Sciangula sostituito da Spagna.

Riunione del 18 dicembre 1991: Sciangula sostituito da Spagna.

«Attività produttive» (III)

— Assenze:

Riunione del 10 dicembre 1991: Nicita.

Riunione dell'11 dicembre 1991: Bono.

Riunione del 18 dicembre 1991 (antimeridiana): Butera, Nicita.

Riunione del 18 dicembre 1991 (pomeridiana): Butera, Nicita, Pandolfo, Spoto Puleo.

— Sostituzioni:

Riunione del 10 dicembre 1991: Aiello sostituito da Crisafulli.

Riunione del 18 dicembre 1991 (antimeridiana): Errore sostituito da Giammarinaro.

«Ambiente e Territorio» (IV)

— Assenze:

Riunione del 10 dicembre 1991: Libertini, Fava, Paolone, Sudano.

Riunione del 18 dicembre 1991: Fava, Paolone, Pellegrino.

«Cultura, Formazione e Lavoro» (V)

— Assenze:

Riunione del 10 dicembre 1991: Basile, Consiglio, Drago Filippo, Ragno, Susinni.

Riunione dell'11 dicembre 1991 (antimeridiana): Susinni.

Riunione dell'11 dicembre 1991 (pomeridiana): Susinni.

Riunione del 18 dicembre 1991 (antimeridiana): Drago Filippo, Marchione.

Riunione del 18 dicembre 1991 (pomeridiana): Lo Giudice Vincenzo, Drago Filippo, Ragno, Susinni.

— Sostituzioni:

Riunione dell'11 dicembre 1991 (pomeridiana): Drago Filippo sostituito da Spoto Puleo.

Riunione del 18 dicembre 1991 (pomeridiana): Marchione sostituito da Lombardo Salvatore.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Assenze:

Riunione del 18 dicembre 1991: Mancuso, Spagna.

Riunione del 19 dicembre 1991: Mancuso, Spagna, Virga.

Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

— Assenze:

Riunione dell'11 dicembre 1991: Mancuso, Damagio, Maccarrone.

Commissione su irregolarità elettorali

— Assenze:

Riunione del 18 dicembre 1991: Marchione, Fava, Virga, Borrometi, Cuffaro, Damagio, Magro, Mazzaglia, Spagna, Susinni, Zacco.

Comunicazione di decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1973, numero 19, i seguenti decreti assessoriali concernenti variazioni di bilancio:

— numero 1242 del 25 ottobre 1991: versamento da parte della CEE della somma di lire 14.150.364.485 in attuazione del Regolamento CEE numero 2052/88 (Fondi a finalità strutturali);

— numero 1272 del 28 ottobre 1991; versamento da parte del Ministro per il coordinamento della protezione civile della somma di lire 1.000.000.000 in attuazione della legge 27 marzo 1987, numero 120 per il completamento dei lavori di eliminazione del pericolo per dissesto idrogeologico nell'abitato di S. Ambrogio nel comune di Cefalù;

— numero 1274 del 29 ottobre 1991: versamento della somma di lire 73.537.290 in attuazione della legge 29 novembre 1971, numero 1044 per la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli asili-nido;

— numero 1275 del 29 ottobre 1991: versamento da parte del CIPE della somma di lire 1.412.000.000 in attuazione della legge 23 dicembre 1978, numero 833 per il potenziamento dei servizi pubblici per le tossicodipendenze;

— numero 1303 del 5 novembre 1991: versamento da parte del Ministro del tesoro della somma di lire 342.769.000.000 in attuazione della legge 25 gennaio 1990, numero 8 per il funzionamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1990;

— numero 1304 del 5 novembre 1991: versamento da parte del CIPE della somma di lire 513.104.000.000 in attuazione della legge 23 dicembre 1978, numero 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale;

— numero 1341 del 12 novembre 1991: versamento da parte del CIPE della somma di lire 15.556.000.000 per l'attuazione delle politiche comunitarie per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi;

— numero 1342 del 12 novembre 1991: versamento da parte del CIPE della somma di lire 5.334.000.000 per l'attuazione delle politiche comunitarie per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi;

— numero 1345 del 12 novembre 1991: versamento da parte del Ministero dell'ambiente della somma di lire 4.187.400.000 in attuazione della legge 11 marzo 1988, numero 67 (legge finanziaria 1988) per il finanziamento di progetti di occupazione aggiuntiva di giovani disoccupati.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

PIRO, *segretario*:

«All'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione

e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— la stampa ha riportato notizie su una gita in Usa e Canada "organizzata" dall'Associazione "Sicilia Mondo" di Catania, di concerto con il sindaco Rino Greco e con la scuola media "Luigi Pirandello" di Marineo - Bolognetta;

— tale gita, svoltasi dal 28 ottobre al 7 novembre 1991, inserita all'interno delle manifestazioni che precedono le Colombiadi, secondo la stampa sarebbe stata "patrocinata" dall'Assessorato del Lavoro;

— né il Collegio docenti, né il Consiglio d'Istituto della predetta scuola media, a quanto risulta, hanno mai deliberato una simile gita in collaborazione col Comune e la proloco di Bolognetta e/o con l'Associazione catanese "Sicilia Mondo";

— detta gita non rientrerebbe nella normativa ministeriale sui viaggi;

— il viaggio, secondo notizie di stampa, sarebbe stato concordato, durante un pranzo, dal sindaco di Bolognetta e da un *businessman* italo-americano, tale Marco Cangelosi;

— per gli amministratori di Bolognetta è la quarta gita in America fatta nell'arco degli ultimi quattro anni;

— a quest'ultima hanno partecipato 33 persone: il sindaco di Bolognetta; la moglie del sindaco, che insegna presso la scuola media statale "L. Pirandello"; la preside, il segretario e dieci alunni di detta scuola; il preside del liceo classico "Vittorio Emanuele" di Palermo, dove va a scuola la figlia del sindaco Greco; un'ispettrice del Ministero della Pubblica istruzione; il presidente dell'associazione "Sicilia Mondo" e altri amici del gruppo in questione;

— non risulta alcuna delibera del Comune di Bolognetta che stanzi fondi o autorizzi detto viaggio per amministratori ed amici;

per sapere:

— a che titolo la scuola media "Luigi Pirandello" di Marineo - Bolognetta ha partecipato alla gita in Usa e Canada, ampiamente citata in premessa;

— se risponda a verità che tale gita sia stata realizzata con un finanziamento regionale e, se

sì, quale assessorato lo ha erogato, da quale capitolo di spesa e quale soggetto (pubblico o privato) ha ricevuto detto finanziamento;

— a quanto ammonterebbe il finanziamento per questa iniziativa della quale si fatica ad individuare scopi culturali, d'istruzione o didattici» (423).

BATTAGLIA MARIA LETIZIA - PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il Lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere se siano a conoscenza:

— che dal 10 ottobre 1991, data del Commissariamento della E.N.A.I.P. provinciale di Catania, il personale vive in un clima di persecuzione, lesivo dei più elementari diritti;

— che i dipendenti E.N.A.I.P. non hanno ricevuto, senza giustificato motivo, fino alla data del 10 dicembre 1991 neanche la retribuzione relativa ai primi 15 giorni di ottobre, pure essendo la somma già esigibile presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Catania;

— che gli insegnanti non hanno lettere di incarico e vengono mandati a tenere i corsi senza alcun rispetto per la didattica ed in base a criteri equivoci, legati solo ai capricci ed interessi dei docenti aventi funzione di coordinamento e del commissario;

— che gli allievi lamentano questo stato di confusione e di continua sostituzione dei docenti nell'insegnamento delle medesime discipline;

— che il vice commissario delegato Raffaele Rizzone, insieme al vicedirettore Francesco Tosto, mettono in atto comportamenti vessatori nei confronti del personale dipendente minacciando la consegna di lettere di licenziamento nell'ipotesi che il personale ostacoli la politica commissariale;

— che la segretaria Torrisi Marcella, vantando un ascendente sull'attuale vice commissario Rizzone, esercita vera e propria violenza psicologica sul personale di segreteria a lei sottoposto minacciando ingiustificati trasferimenti con carattere esclusivamente punitivo;

— che la stessa Torrisi Marcella, rappresentante sindacale del personale non docente per conto della CISL, avrebbe fatto capire che il Rizzone avrebbe un rapporto di particolare

amicizia con l'attuale segretario generale della UST CISL di Catania, dottor Monti, risalente a precedenti collaborazioni realizzate a Ragusa, sede di provenienza di Rizzone, dove avrebbe gestito con notevole "libertà sindacale" il rapporto con il proprio personale E.N.A.I.P. quando lo stesso Monti era segretario generale di quella UST CISL;

— che gli insegnanti sono invitati a fare le supplenze, peraltro senza alcun criterio didattico, attraverso meccanismi ricattatori;

— che, ad arte, si fanno circolare voci sulla esistenza di un piano integrativo che prevede l'assegnazione di ben otto corsi all'E.N.A.I.P. provinciale di Catania mentre, invero, l'attuale commissariamento è riuscito a chiudere due corsi, già in svolgimento, presso il centro di Catania, e a non aprirne 5 già decretati, presso il CFP di Bronte e Mascali;

— che presso la sede di Acireale è stata nominata, quale responsabile del centro, la signora Raciti Maria Grazia, insegnante senza alcuna esperienza di coordinamento, di recente assunzione nel centro di Vizzini e ciò in dispregio assoluto dei criteri di professionalità e anzianità;

— che i docenti sono costretti a tenere irregolarmente i registri;

— che, quale ultimo atto mortificatorio della già calpestata dignità del personale, è stata approntata, in sostituzione della precedente, un'aula insegnanti in un locale assolutamente angusto, poco igienico e quindi idoneo solamente a sottolineare il degrado raggiunto dall'Ente in solo due mesi di commissariamento;

— che il vicecommissario Rizzone ha dichiarato essere contrario alla pubblicizzazione della formazione professionale in genere e dell'E.N.A.I.P. in particolare dimostrando così un inspiegabile interesse personale a che ciò non avvenga;

— che lo stesso Rizzone, rivolgendosi ad una insegnante impegnata nella sede di Catania, facendosi forte del suo ruolo di commissario e della giovane età della stessa, le prometteva, come corrispettivo del suo eventuale licenziamento, il premio dell'assunzione presso l'E.N.A.I.P. di Ragusa dallo stesso gestito;

— che, in occasione di una richiesta di riunione sindacale proposta dalla R.A.S. dell'ente,

il personale dipendente veniva costretto a dichiarare la propria adesione o il proprio dissenso mediante l'apposizione della firma su apposito foglio con chiaro intento antisindacale;

— che al personale dipendente viene richiesto di effettuare dello straordinario senza corrispondere alcun pagamento;

— che questo strano atteggiamento dell'attuale gestione dell'E.N.A.I.P. di Catania può preludere alla parziale o totale chiusura della sede E.N.A.I.P. di Catania con tutte le conseguenze per il personale dipendente e per l'utenza;

— che il commissariamento della sede E.N.A.I.P. di Catania è stato voluto dall'onorevole Assessore regionale per il lavoro, chiedendolo alla presidenza nazionale dell'ente;

— che nel mese di febbraio 1991 l'Assessore regionale per il lavoro ha mandato un funzionario dell'Assessorato che abita nello stesso palazzo dell'Assessore, per una ispezione "particolare";

— che la relazione del funzionario è risultata parzialmente falsa e ciò nel presupposto di chiedere il commissariamento dell'Ente per fini non molto comprensibili;

— che il comportamento degli attuali responsabili dell'E.N.A.I.P. di Catania può essere oggetto di valutazione da parte della Magistratura sia civile che penale;

per sapere:

— quali immediati provvedimenti si intendano attuare a salvaguardia dei diritti e della dignità del personale dipendente, poiché l'ente viene gestito con denaro pubblico e non con le tasche dei dirigenti locali o nazionali e perché gli allievi, destinatari in definitiva del servizio che l'ente deve erogare, non vengano ad essere i terminali del disagio artatamente creato;

— quali interventi sostitutivi intendano adottare per imporre il rispetto della legalità e il rispetto dei diritti sindacali calpestati dall'attuale gestione commissariale;

— se non ritengano, infine, ognuno nella propria competenza, necessario ed urgente l'invio di un ispettore neutrale con l'incarico di accertare le eventuali responsabilità della gestione

commissariale presso l'E.N.A.I.P. provinciale di Catania» (424).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

SUSINNI.

«All'Assessore per i lavori pubblici, considerato che:

— sono stati disposti dal Genio civile opere marittime interventi urgenti nel porto di Giardini Naxos per la sistemazione del molo sopraflutto e per il dragaggio del porto stesso;

— lo stesso ufficio avrebbe proposto a questo Assessorato un piano di ricerche idrografiche per la conservazione della situazione portuale e del litorale di Recanati di Giardini Naxos;

— tuttavia uguale studio sui fondali e sulle correnti marittime è stato affidato dalla provincia regionale di Messina;

— nel contesto delle esecuzioni dei primi lavori e delle opinioni dei ricercatori idrografici si è creata una non univoca previsione dei fenomeni marini e della loro incidenza, relativamente alle opere previste, sulla esistente struttura portuale e soprattutto sulla certezza della conservazione ed integrità del litorale circostante, intensamente fruito, data la caratteristica di importante centro turistico qual è Giardini Naxos, da rilevanti flussi di turismo nazionale ed internazionale;

ritenuto che:

— sarebbe improvvido andare avanti nell'esecuzione delle opere senza un serio e definitivo accertamento del rapporto ottimale tra le condizioni marine e le modalità delle opere da eseguire;

— lo stesso sindaco di Giardini Naxos ha con ordinanza sospeso l'esecuzione degli intrapresi lavori;

— l'impresa appaltatrice, nonostante l'ordinanza, ha proseguito in alcuni lavori e predisposto manufatti costati circa settecento milioni che potrebbero rivelarsi inidonei al tipo di intervento necessario per la salvaguardia del litorale e delle strutture ivi esistenti;

— il contenzioso apertosi tra il comune di Giardini Naxos e l'impresa esecutrice dei la-

vori determina per non breve periodo condizioni di non fruibilità della struttura portuale da parte dei pescatori della zona per il ricovero dei loro pescherecci;

per sapere:

— se non ritenga necessario sospendere gli intrapresi lavori sino alle conclusioni definitive delle ricerche disposte dallo stesso Assessorato e dalla Provincia di Messina;

— se ritenga, dopo l'esito degli accertamenti idrografici ed in caso di prevista negativa incidenza delle opere progettate ed intraprese sull'equilibrio del litorale e del territorio circostante, di richiedere la modifica degli interventi progettati adeguandoli alla necessità di conservazione della morfologia del litorale e delle strutture in atto esistenti nel territorio interessato» (425).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

RAGNO.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per gli enti locali, premesso che con D.A. numero 1543 è stato approvato e finanziato il progetto relativo ai lavori di completamento dell'*auditorium*, sito nell'ex chiesa di S. Francesco in Sciacca, per un importo complessivo di lire 1.830 milioni, di cui L. 1.272.717.000 a base d'asta;

constatato che nello stesso D.A. all'articolo 3, secondo comma, è contenuta una perentoria indicazione della modalità di gara da adottare, laddove si sottolinea che «all'affidamento si provvederà a mezzo licitazione privata ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale numero 21 del 1985»;

rilevato che con tempestività sospetta la Giunta municipale di Sciacca, con delibera numero 276 del 15 marzo 1991, ha preso atto, recependola, della modalità di gara contenuta nel citato D.A.;

rilevato, ancora, che, in data 9 ottobre 1991, la Giunta municipale di Sciacca ha proceduto incautamente all'approvazione del bando di gara, in dispregio alle norme dell'Ordinamento degli enti locali che attribuiscono esclusivamente ai consigli comunali la potestà di scegliere la modalità di gara;

rilevato, altresì, che ciò costituisce una deroga all'orientamento del consiglio comunale di Sciacca che ha proceduto con modalità diversa alla gara di appalto, peraltro non revocata;

preso atto che con decisione della Commissione provinciale di controllo competente si è provveduto a ripristinare la legalità delle procedure, richiedendo che alla scelta delle modalità di gara provvedesse il Consiglio comunale con apposita delibera;

considerato, quindi, illegittimo sotto il profilo della legalità e della opportunità, imporre da parte dell'ente finanziatore all'ente appaltante la scelta del tipo di gara, non tanto perché non si è fornita alcuna plausibile spiegazione, quanto perché l'indicazione dell'onorevole Assessore alla Presidenza nella sua perentorietà costituisce palese violazione dell'autonomia ed esclusiva potestà dell'ente locale;

ritenuta, di conseguenza, la volontà sovrana del Consiglio comunale inficiata dall'indicazione contenuta nel già citato D.A.;

per sapere:

— in base a quali motivazioni si è proceduto ad inserire nel D.A. in questione, all'articolo 3, l'indicazione della modalità di gara da esperire;

— quali norme costituiscono necessario ed indispensabile supporto alle suddette scelte;

— se non si intenda, previa revoca del D.A. numero 1543 del 14 marzo 1991, limitatamente al secondo comma dell'articolo 3, determinare l'immediato ritiro del bando di gara in oggetto; ciò in coerenza con l'orientamento assunto dall'onorevole Presidente della Regione nel procedere alla revoca dei bandi di gara predisposti dall'Assessorato alla Presidenza per lavori da svolgersi in provincia di Trapani, e per i quali si era proceduto con le modalità dell'articolo 24, lettera B, della legge numero 584 del 1977» (427).

MONTALBANO - CAPODICASA -
GULINO - LIBERTINI - AIELLO -
CRISAFULLI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che il bilancio della Regione siciliana non prevede per l'anno 1992/1993 la copertura finanziaria della legge

regionale numero 22 del 15 maggio 1991 (meglio conosciuta come legge di sanatoria del precariato negli enti locali siciliani);

considerato che la sopracitata legge numero 22 del 1991, oltre a garantire i servizi negli enti locali siciliani, costituisce una risposta positiva nei confronti dei disoccupati dell'Isola, in quanto crea 12.000 nuovi posti di lavoro;

ritenuto che una simile impostazione del bilancio della Regione vanifica l'intera politica dei servizi intrapresa da parecchi anni da diversi Comuni della Sicilia e gli obiettivi che la stessa Regione siciliana si era data varando la sopracitata legge;

considerato che la lotta contro l'emarginazione e la criminalità passa, soprattutto, attraverso una politica del lavoro e dei servizi che migliorano la qualità della vita delle nostre comunità;

ritenuto che il Governo della Regione non può disattendere una propria legge rimandandone la copertura finanziaria;

per sapere in che modo intendano adoperarsi per ripristinare in bilancio le somme già stanziare per gli esercizi finanziari 1992 e 1993 e per rispettare gli impegni assunti dal Parlamento siciliano non solo con i lavoratori precari siciliani, ma anche con gli enti locali dell'Isola» (429).

AIELLO - BATTAGLIA GIOVANNI
- CAPODICASA - CONSIGLIO -
CRISAFULLI - GULINO - LA PORTA -
LIBERTINI - MONTALBANO -
PARISI - SILVESTRO - SPEZIALE -
ZACCO LA TORRE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, per sapere:

— se siano a conoscenza dello svolgimento di prove relative a concorsi per posti d'organico nell'autoparco comunale e come giardinieri presso il Comune di Pantelleria in perfetta sincronia con le elezioni per il rinnovo del locale Consiglio comunale;

— cosa pensi e come si orienti il Governo regionale sulla decisione del commissario di Pantelleria di far effettuare preselezioni concorsuali in assoluta coincidenza con le due giornate del turno elettorale amministrativo (le

“prove” si sono svolte, infatti, nei giorni 15 e 16 dicembre);

— se la competente Commissione provinciale di controllo si sia espressa, e come, sui relativi atti deliberativi;

— se sia questa, o meno, la “nuova divisa” con la quale le Istituzioni, all'insegna della “trasparenza”, intendano presentarsi non solo ai tormentatissimi cittadini di Pantelleria, ma anche, e soprattutto, all'intera opinione pubblica nazionale» (430).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CRISTALDI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che la stampa siciliana ha riportato con notevolissimo risalto la puntuale, circostanziata denuncia dell'onorevole dottore Giombattista Xiumè, a proposito delle condizioni “terminali” in cui versa il reparto di chirurgia generale dell'ospedale “Paternò Arezzo” di Ragusa Ibla;

preso atto che il reparto, un tempo “fiore all'occhiello” della sanità siciliana, originariamente concepito per una capienza di centoventi posti letto e che, sulla carta, ne dispone ancora di novanta, è ridotto di fatto a potere ospitare non oltre una trentina di pazienti;

constatato che nel suddetto reparto risultano visibili i segni indiscutibili del degrado e dello sfascio (dal deterioramento degli impianti e dei servizi al colpevole abbandono di apparecchiature, attrezzature e materiale farmaceutico e fino al vandalismo ed ai furti di materiali ed installazioni);

atteso che perfino l'ordinaria manutenzione dell'edificio appare come un lontano ricordo, poiché lo stabile si manifesta palesemente pieno di crepe, su tetti e balconi sono da tempo spuntati e crescono rigogliosi arbusti selvatici, mentre i topi, padroni del campo, mandano in tilt i circuiti elettrici e l'acqua piovana filtra liberamente dai soffitti, riempiendo di umidità tutto lo stabile, determinando il deterioramento di strutture ed apparecchiature costosissime (tra cui, ad esempio, l'unico sterilizzatore ad ossido di etilene esistente in Sicilia);

per sapere:

— quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo della Regione per restituire all'ospedale "Paternò Arezzo" un minimo di decoro formale ed un ritorno, magari anche graduale, a condizioni di efficienza igienico-sanitaria assimilabili a quelle medie delle altre regioni dell'Europa;

— quali omissioni, o quali specifici atti deliberativi della competente Unità sanitaria locale abbiano mai potuto condurre alla attuale situazione di scempio generalizzato;

— se, con apposita, urgentissima ispezione il Governo della Regione non intenda accertare tutte le responsabilità amministrative connesse certamente all'attuale insostenibile panorama di sperpero del pubblico denaro che suona ad offesa per la Regione siciliana e per tutto il Servizio sanitario nazionale» (431).

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

CRISTALDI - VIRGA.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— il quotidiano "Giornale di Sicilia" del giorno 5 dicembre 1991, in un articolo pubblicato e non smentito, annuncia la remissione della delega assessoriale relativa alla vigilanza e repressione sull'abusivismo edilizio da parte dell'Assessore al Comune di Palermo Angelo Serradifalco, a causa della mancanza di collaborazione da parte dei vigili urbani del servizio di vigilanza e repressione dell'abusivismo edilizio, del Sindaco e dell'apparato comunale;

— nello stesso articolo l'Assessore dichiara: "I vigili fanno qualche verbale, ma si tratta di un'azione repressiva minima che interessa più o meno il dieci per cento dei casi";

— nella relazione resa al Consiglio comunale di Palermo in data 10 dicembre 1991 nella conseguente seduta dedicata all'abusivismo edilizio, il comandante dei vigili urbani di Palermo, colonnello Parisi, testualmente afferma che: "Il dilagare degli illeciti edilizi il cui diffondersi, più che alla scarsa intensità del numero degli interventi (dei vigili urbani) è da collegare al diffuso senso di impunità, la cui causa

prima è da imputare al fatto che le sole verbalizzazioni e le connesse sanzioni, se non fatte seguire da atti conseguenziali da chi ne ha la competenza (demolizioni forzose, confisca dei manufatti abusivi) risultano insufficienti a frenare il fenomeno";

— nel suddetto dibattito in Consiglio comunale è stato comunicato che alla data attuale nessuna delle misure sanzionatorie previste dalla legge numero 47 del 1985, relative a demolizioni o acquisizioni al patrimonio comunale, è stata eseguita dal Sindaco di Palermo e dall'Assessore Angelo Serradifalco;

— in successivi articoli di stampa (vedi "L'Ora" in data 12 dicembre 1991) è emerso che la vigilanza sul territorio di Palermo nei confronti dell'abusivismo edilizio è affidata a quattro coppie di vigili urbani dotati soltanto di complessive due automobili da dividere con altro reparto;

— con nota numero 10/2, protocollo 1991, div. III in data 28 settembre 1991, il comandante dei vigili urbani ha disposto, in violazione dell'articolo 347 C.P.P., che i vigili urbani, in presenza di illecito edilizio riscontrato in ore di servizio, si limitino a rimettere, tramite il Dirigente di Reparto, apposita segnalazione all'Ufficiale dirigente del Nucleo edilizia abusiva del Corpo, evitando quindi, come impone il su citato articolo del C.P.P., di interrompere la flagranza di reato e di denunciare direttamente il fatto stesso all'Autorità giudiziaria;

— la Lega per l'ambiente siciliana, con lettera del 6 dicembre 1991, indirizzata anche alla Procura della Repubblica di Palermo, agli Assessorati regionali del territorio e degli enti locali interessati, ha chiesto al Prefetto ed al Presidente della Regione siciliana adeguati ed urgenti provvedimenti ed, in particolare, l'applicazione della circolare del Ministro degli Interni Scotti del 26 aprile 1991, numero 3001/M/8 ufficio III "Abusivismo edilizio-controllo sugli organi del Comune";

— in detta circolare si precisa che, ai sensi dell'articolo 40 della legge numero 142 del 1990, i sindaci possono essere sospesi e rimossi per gravi persistenti violazioni di leggi, con particolare attenzione agli obblighi di legge in materia di abusivismo edilizio;

per sapere:

— quali provvedimenti urgenti si intendano prendere in seguito alle dichiarazioni e ai fatti riportati in premessa;

— quali provvedimenti si intendano prendere contro il comportamento inadempiente del sindaco Lo Vasco e dell'Assessore Angelo Ser-radifalco;

— perché non si provveda ad avviare un'indagine a tappeto su tutti gli abusi realizzati dal 1983 ad oggi;

— perché non si proceda alla comparazione delle foto aeree e delle aerofotogrammetrie del territorio in possesso delle pubbliche amministrazioni ed in particolare della Regione e del Comune, al fine di individuare gli abusi commessi e non rilevati negli ultimi anni;

— perché non venga effettuato tale controllo degli abusi non rilevati attraverso la verifica degli allacciamenti effettuati dall'ENEL negli ultimi anni, confrontandoli con le concessioni rilasciate dal Comune;

— quali provvedimenti si intendano prendere per garantire l'applicazione delle prescrizioni della legge numero 47 del 1985 relative alle demolizioni ed alle acquisizioni degli immobili abusivi siti nel Comune di Palermo;

— quali provvedimenti si intendano prendere per restituire funzionalità ai vigili urbani di Palermo e garantire il controllo del territorio per la prevenzione dell'abusivismo edilizio» (432).

LIBERTINI - PARISI - ZACCO LA
TORRE - MONTALBANO.

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per conoscere:

— se la crisi del settore della pesca non sia conseguenza della poca sensibilità del Governo nell'affrontare i problemi del settore;

— se la mancanza di idonee infrastrutture e di attrezzature "a terra" atte a consentire lo stoccaggio, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione più razionali del prodotto pescato, non sia conseguenza dell'assenza in provincia di Trapani di un mercato ittico all'ingrosso degno di questo nome;

— se ritenga che sia da perseguire la politica tendente a valorizzare il ruolo delle strutture

cooperative, in una diversa ottica che privilegi il momento della ricerca scientifica e applicata, indirizzando la pesca siciliana ad una migliore ridefinizione e perimetrazione del "fermo temporaneo", con iniziative più incisive e producenti in materia di ripopolamento ittico delle coste isolate, sulla logica della razionalizzazione del comparto;

— se non ritenga, infine, di recepire le proposte formulate dall'Associazione armatori della pesca di Trapani, in data 9 dicembre 1991, e della Cooperativa "Mediterranea pesca e Sant'Alberto" di Trapani il 5 dicembre 1991, in ordine al calendario dei periodi previsti per il riposo biologico per l'anno 1992 (legge regionale numero 25 del 1990)» (434).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

CANINO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, per sapere:

— se non ritenga che il settore agricolo meriti una maggiore attenzione nell'individuazione e nel perseguimento di nuove strategie ed obiettivi che riguardino sia un nuovo ruolo della cooperazione — che deve sapersi porre quale soggetto attivo della commercializzazione dei prodotti, ruolo questo che in Sicilia a tale comparto è ancora ignoto — sia come diversificazione della realtà colturale, in direzione di sempre più consistenti integrazioni della "monocoltura" imperante, sia ancora attenzionando maggiormente "l'agricoltura biologica" nonché l'attività agrituristica (la Regione siciliana è fra le poche a non aver recepito la legge-quadro sull'agriturismo!) nella corretta e moderna ottica di connessione e complementarietà, anche ai fini reddituali, dell'attività agricola;

— se non ritenga di porre in essere l'esigenza irrinunciabile di una profonda riforma fondiaria, finalizzata ad una migliore e più rispondente ristrutturazione aziendale in grado di fornire le produzioni adeguate, realizzando le conseguenti economie di scala per assicurare una maggiore redditività (la Regione è priva di una legge organica di settore);

— se non ritenga che una ristrutturazione più mirata del settore possa consentire il passaggio, in termini di organizzazione e di gestione, ad

una più moderna impresa agricola, nella quale possa trovare ancora spazio l'impresa familiare, il cui valore etico ed apporto economico è innegabile al fine di aggregare strutture associative capaci di conservare, trasformare, commercializzare notevoli quantità di prodotti agricoli, per restare nel mercato in condizioni anche di competitività» (435).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

CANINO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— in località "Madonna del Tonnaro", sui monti Peloritani nei pressi di Messina, è in corso di costruzione una struttura su un'area per la quale è stata richiesta e concessa solo l'autorizzazione alla ristrutturazione di una costruzione già esistente; in realtà detta costruzione è stata abbattuta e si è proceduto, al di fuori di detta autorizzazione, a lavori di sbancamento dell'area; da numerosi elementi può dedursi come la struttura in costruzione sia destinata alla realizzazione di un impianto di tiro al volo;

— le Guardie forestali hanno già proceduto ad elevare una multa per movimento terra non autorizzato, pagata la quale i lavori sono tranquillamente ricominciati; la Procura della Repubblica di Messina ha posto sotto sequestro una parte del cantiere;

— il Piano regolatore generale di Messina attualmente in vigore prevede per l'area in oggetto la destinazione a parco e giardini pubblici, mentre pare che nel nuovo P.R.G. in preparazione si voglia trasformare tale destinazione in "attrezzature sportive", favorendo così le mire di chi già adesso sta realizzando — senza autorizzazione — l'impianto di tiro al volo;

— uno dei titolari dei lavori risulta essere l'ex presidente del tiro al piccione di Torre Faro, già chiuso dalle pubbliche autorità per mancanza della prescritta concessione e per i numerosi disagi e danni ambientali che causava;

— la realizzazione di un impianto di tiro al volo in località "Madonna del Tonnaro", in una zona cioè fortemente interessata dalla barbara pratica del bracconaggio, in quanto meta di numerose correnti migratorie, non potrebbe

che causare un ulteriore incremento del fenomeno, data la "normale" e quindi difficilmente controllabile circolazione di armi da caccia che essa comporterebbe;

per sapere:

— qual è l'effettiva destinazione dei lavori in corso in località "Madonna del Tonnaro"; se essi siano muniti delle prescritte autorizzazioni e se siano conformi alle previsioni del P.R.G.;

— se non intendano intervenire affinché sia impedita la realizzazione di un impianto di tiro al volo in detta località» (436).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, per sapere:

— se non ritenga che il turismo rappresenti la più importante linea di tendenza dello sviluppo complessivo della Provincia di Trapani, considerate le potenzialità e le vocazioni che si rinvengono nel suo territorio;

— se non ritenga che le risposte razionali e strutturali in termini di ricettività (e di qualità della ricettività) che Trapani offre alle opportunità di fruizione dell'eccezionale patrimonio ambientale, storico-archeologico, culturale, non appaiano quanto mai insufficienti e disorganiche;

— se non ritenga che le difficoltà dei collegamenti aerei, marittimi, terrestri siano da addebitare ad una scarsa promozione sui mercati nazionali ed esteri dell'offerta turistica trapanese da parte della Regione ed all'insufficiente attenzione alla problematica dello sviluppo turistico trapanese» (437).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

CANINO.

«Al Presidente della Regione, premesso che alcuni Comuni della Valle del Belice e, segnatamente, Gibellina, Salaparuta, Vita, Poggioreale e Salemi sono da qualche settimana lasciati spesso senza energia elettrica e che nel Comune di Gibellina la luce è arrivata a mancare addirittura per una quindicina d'ore di seguito;

tenuto conto che, malgrado le proteste delle Amministrazioni comunali citate, l'ENEL con-

tinua a non assicurare la normale erogazione d'energia elettrica e che tale disservizio sta causando notevoli disagi ai cittadini belicini, ed in particolar modo a quelli di Gibellina, e sta arrecando grave nocumento alle attività economiche, specie nel settore alimentare;

considerato che tale situazione appare oggettivamente aggravata dalla coincidenza con le festività di fine anno e che un ulteriore protrarsi del disservizio potrebbe sfociare in clamorosi atti di protesta a causa del diffuso disagio sociale;

riconosciuto che i cittadini di Gibellina e degli altri centri della Valle del Belice non possono accettare un trattamento da "cittadini di serie B" poiché hanno sempre pagato regolarmente le bollette e che, quindi, non possono rassegnarsi ad un servizio ENEL sistematicamente "a singhiozzo";

valutato che l'ENEL, notoriamente rapida ed efficiente nel penalizzare i morosi, farebbe anche bene ad attrezzarsi per un livello di servizio più dignitoso anche nelle aree interne della Sicilia, ove il freddo e il deterioramento di derrate alimentari vengono a configurarsi come ulteriori "problemi dentro i problemi";

per sapere se il Governo della Regione non ritenga doveroso, utile ed opportuno compiere dei passi nei confronti dell'ENEL perché nella Valle del Belice, nell'immediato e nella prospettiva, venga ripristinata a livelli di "normalità civile" un servizio essenziale quale quello elettrico» (438).

CRISTALDI.

«All'Assessore per i lavori pubblici, considerato che la frazione Libertinia del Comune di Ramacca risulta sprovvista di allacciamento idrico con gravissimo disagio per le centinaia di abitanti costretti a ricorrere a mezzi di fortuna per assicurarsi un minimo di fornitura;

atteso che attualmente il centro è servito di acqua attraverso un servizio di autobotti che risulta particolarmente oneroso quanto insufficiente;

per sapere:

— come mai la frazione di Libertinia non risulta collegata alla rete idrica;

— quali sono i costi reali del servizio di fornitura idrica a mezzo di autobotti;

— quali urgenti ed inderogabili provvedimenti intenda adottare per risolvere tale grave problema sottraendo la popolazione interessata ai disagi di cui in premessa» (439).

FLERES.

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— la stampa ha riportato la notizia dell'arresto di due alti funzionari, accusati di avere estorto tangenti alla società "Gavazzeni" di Bergamo che vantava un credito nei confronti della Regione;

— uno dei due funzionari, il dottor Guglielmo Terrazzini, è coordinatore del servizio per l'assistenza convenzionata di codesto Assessorato;

— la vicenda sarebbe collegata ai numerosi "viaggi della speranza" che i siciliani fanno al Nord e all'estero a causa della scarsa ricettività, nei settori più delicati, delle strutture ospedaliere dell'Isola;

— questo via vai su e giù per l'Italia e per l'Europa potrebbe essere evitato se l'Assessorato investisse nel potenziamento delle strutture ospedaliere siciliane la somma, o parte di essa, impiegata per garantire i cosiddetti "viaggi della speranza";

per sapere:

— quali sono i requisiti richiesti agli ammalati che ogni anno partono per i cosiddetti "viaggi della speranza";

— qual è l'iter cui è sottoposta ogni pratica;

— quanti sono i siciliani che ogni anno (dal 1986 ad oggi) sono costretti a ricorrere a strutture ospedaliere fuori dall'Isola per essere sottoposti a delicati interventi chirurgici, usufruendo del rimborso spese della Regione;

— quale somma viene spesa ogni anno (dal 1986 ad oggi) per garantire a questi ammalati il ricovero in una clinica o in un ospedale fuori dalla Sicilia;

— se l'Assessore intenda avviare un'accurata indagine tesa ad appurare e colpire altri eventuali casi di corruzione in seno all'Assessorato da lui diretto;

— se l'Assessore intenda avviare un'accurata indagine al fine di individuare eventuali

mandati di pagamento a ditte creditrici di codesto Assessorato, inspiegabilmente insabbiati» (443).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— è attualmente in corso presso la pretura circondariale di Enna il procedimento penale numero 645/90 RG, riguardante l'appalto per la costruzione della rete idrica e dei serbatoi del terzo lotto Ancipa;

— in detto procedimento, il direttore dei lavori per conto dell'EAS, il responsabile delle imprese Lodigiani - Cogei, il direttore del cantiere e progettista, sono imputati di avere alterato con sbancamenti, gettate di cemento e costruzione di manufatti, la bellezza naturale dell'area "Cozzo Matrice", vincolata paesaggisticamente con D.A. numero 756 del 1986, e vincolata archeologicamente con D.A. numero 145 del 1986, senza peraltro sottoporre il progetto all'esame della Soprintendenza, senza concessione edilizia, senza il parere del Comitato regionale dell'urbanistica e senza decreto dell'Assessorato "Territorio ed ambiente" e avendo inoltre iniziato i lavori in sito diverso da quello approvato dal Comitato tecnico amministrativo regionale; il relatore in seno al CTAR è inoltre imputato di avere omesso di riferire l'esistenza dei vincoli, consentendo quindi l'approvazione illegittima del progetto dell'EAS;

— nel procedimento è stata disposta l'udienza, come parte lesa, oltre che del sindaco di Enna, del Ministero dei beni culturali e della Associazioni ambientaliste e Italia Nostra, anche degli Assessorati regionali dei beni culturali e del territorio ed ambiente, a cui è data facoltà di costituzione di parte civile;

— detti Assessorati non si sono ancora avvalsi di tale facoltà, esercitabile ancora per pochi giorni;

per sapere se non intendano urgentemente formalizzare la costituzione di parte civile dei rispettivi Assessorati nel procedimento penale indicato in premessa» (444).

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

«All'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

— con deliberazione numero 71 dell'8 settembre 1991 l'Amministrazione comunale di Tusa ha approvato il progetto per la realizzazione di una strada di collegamento esterno Tusa - Castel di Tusa - SS 113, con un percorso di ml 8.475,43 e per un costo di lire 24.000.000.000;

— la strada provinciale che abitualmente collega l'abitato di Tusa con la SS 113, lunga ml 9.000, è in corso di ammodernamento da parte dell'Amministrazione provinciale di Messina, con lavori di considerevole portata;

— la strada da realizzare si presenta costituita di ogni funzionalità, in quanto accorcerebbe di circa ml 325 il tracciato di quella esistente e di pochissimi minuti i tempi di percorrenza;

— la nuova opera produrrebbe un considerevole impatto ambientale, a causa dell'accidentata morfologia del territorio su cui insiste, implicando la costruzione di tre viadotti oltre che di muri di sostegno e controripa alti fino a 9 metri, venendo così a deturpare l'aspetto paesaggistico della zona;

— non si poteva procedere all'approvazione del progetto senza che fosse stata apportata variante al Piano regolatore generale con la procedura di cui all'articolo 3 della legge regionale numero 71 del 1978;

— il C.T.A.R. ha approvato l'opera in oggetto sulla base della falsa attestazione della conformità al P.R.G., apposta sul progetto dal Sindaco di Tusa in data 26 ottobre 1988;

per sapere:

— come intendano intervenire per impedire la realizzazione di un progetto dannoso dal punto di vista ambientale, inutile dal punto di vista della viabilità ed approvato sulla base di attestazioni non rispondenti al vero;

— se l'Assessore per i lavori pubblici non intenda negare ogni finanziamento a tale progetto» (445).

PIRO.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso:

— che le gelate del dicembre 1991 hanno provocato danni enormi nelle campagne siciliane, soprattutto nella parte centro-meridionale dell'Isola e con riferimento particolare al settore dell'ortofrutta;

considerato che la legge regionale relativa alle istituzioni dei consorzi di difesa dalle calamità naturali non è stata avviata per precise responsabilità del Governo della Regione con la conseguente necessità di dovere fare ricorso ancora alla legislazione d'emergenza;

per sapere se siano state assunte tutte le opportune iniziative per il rilevamento da parte dei tecnici delle IPA e delle Condotte agrarie dei danni subiti dalle aziende agricole;

per conoscere quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per sollecitare un intervento dello Stato *ex lege* numero 590 del 1981 a favore delle aziende colpite e per intervenire in termini anticipatori a norma dell'articolo 23 della legge numero 13 del 1986» (446).

AIELLO - BATTAGLIA GIOVANNI -
SPEZIALE - CRISAFULLI - GULI-
NO - MONTALBANO - LA PORTA
- CONSIGLIO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

— per la nomina ad amministratore straordinario dell'USL di Acireale è stato sorteggiato il dottor Giuseppe Zingales, nato il 28 agosto 1931, capo del servizio di igiene del territorio dell'USL numero 48 di Santa Agata di Militello;

— per l'iscrizione nell'elenco degli aspiranti alla nomina di amministratore nelle UU.SS.LL. siciliane è requisito essenziale l'apicalità e cioè l'iscrizione all'XI livello funzionale e retributivo per almeno 5 anni, come previsto dalla legge numero 111 del 1991 e dalla circolare ministeriale, e che invece il detto dottor Zingales risulta iscritto nei ruoli regionali nel profilo professionale e funzionale "da determinare" (G.U.R.S. numero 23 del 26 agosto 1989);

— più volte l'Assessorato regionale della sanità ha contestato alla USL numero 48 che il dottor Zingales non può essere inquadrato al-

l'XI livello, ma al X (note numero 106 del 9 gennaio 1988 e numero 127/427 del 15 febbraio 1990), e che a tali osservazioni l'USL numero 48 risponde che il dottor Zingales è stato inquadrato all'XI livello in base alla delibera numero 41 del 1983 "esecutiva a norma di legge e supportata dal parere del professore Nazareno Saitta";

per sapere:

— se risponda a verità che detta delibera sia viziata da illegittimità in quanto l'inquadramento del dottor Zingales all'XI livello si rese esecutivo solo per decorrenza dei termini, non essendosi mai riunita l'assemblea dell'USL numero 48 a deliberare in merito e che il citato parere del dottor Saitta si riferisce al dr. Zingales Giuseppe nato il 30 agosto 1917 e non al dottor Zingales Giuseppe nato il 28 agosto 1931, come è stato anche denunciato alla Procura della Repubblica di Patti da un dipendente dell'USL numero 48;

— come intendano intervenire nel caso siano verificate le evidenti situazioni di illegittimità determinate dalla nomina ad amministratore straordinario dell'USL di Acireale del dottor Zingales Giuseppe e non ritengano di dovere accertare le responsabilità connesse» (449).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PIRO, segretario:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— già tre anni fa l'USL numero 16 di Caltanissetta aveva determinato di trasferire transitoriamente la divisione di chirurgia dell'Ospedale di Santa Caterina presso il presidio ospedaliero Sant'Elia di Caltanissetta e limitatamente al tempo necessario alla reintegrazione delle strutture funzionali di quell'Ospedale, che avevano impedito una normale funzionalità di quella divisione;

— con il Piano di ristrutturazione della rete ospedaliera, meglio noto come Piano "Pro-

meteo", il Governo regionale ha determinato di programmare la cassazione della funzione ospedaliera dell'ospedale di Santa Caterina e la riconversione in residenza per anziani e in struttura per servizi territoriali, per cui la divisione di chirurgia generale di quell'ospedale è destinata alla soppressione e al suo accorpamento ad altra divisione;

constatato che il primario di quella divisione ha ottenuto il trasferimento, con le procedure di mobilità ordinaria prevista dal contratto di lavoro del personale del servizio sanitario, ad altro presidio ospedaliero, per cui è venuta meno la figura apicale, il che facilita grandemente l'obbligatoria operazione di accorpamento delle due divisioni di chirurgia generale in atto presenti nell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta;

considerato che il decreto assessoriale numero 93903 del 10 luglio 1991 dell'Assessore regionale per la sanità, sulla ristrutturazione e le riorganizzazione del presidio ospedaliero Sant'Elia di Caltanissetta, prevede una sala divisione di chirurgia generale con 64 posti letto, di cui 10 in *day hospital*, più 8 di assistenza subintensiva post-operatoria, per cui appare vincolante la decisione di soppressione della seconda divisione di chirurgia;

rilevato che la produttività delle due divisioni di chirurgia generale viene individuata per l'anno 1990: a) per la I divisione di chirurgia in 740 interventi chirurgici e 400 interventi minori in regime ambulatoriale; b) per la II divisione di chirurgia in 130 interventi chirurgici e un numero irrilevante (circa 20 in un anno) di interventi minori in regime ambulatoriale;

per conoscere:

1) quali particolari motivi abbiano indotto il Presidente dell'USL numero 16 a deliberare, qualche settimana prima della sostituzione con l'amministratore straordinario, e con l'urgenza che viene richiesta per l'adozione di delibere presidenziali, con atto numero 390/P del 5 ottobre 1991, l'avviso di mobilità ordinaria per la copertura del posto di primario della II divisione di chirurgia generale (pubblicato in GURS del 2 novembre 1991 - serie speciale concorsi numero 44);

2) se corrisponda al vero che il ricorso alle procedure di mobilità ordinaria è stato deciso in violazione dei criteri e delle procedure pre-

viste dal D.P.R. numero 384/90 nonché in violazione dell'articolo 12 dell'accordo integrativo regionale sottoscritto ai sensi degli artt. 6 e 76 del DPR numero 384/1990 (in GURS numero 38 del 3 agosto 1991);

3) se non ritenga necessario, nell'ambito dei poteri di vigilanza attribuiti all'Assessorato regionale per la sanità, di intervenire sull'USL numero 16 e invitare gli organi di gestione a revocare la delibera n. 390/P del 5 ottobre 1991, per le palesi violazioni di legge in essa contenute» (426).

BATTAGLIA GIOVANNI - GULINO -
SPEZIALE - AIELLO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— sono state presentate da parte delle cooperative Sicil-Carta 96, Terranova 86, Azt 86, Buona volontà, Mia, Afrika, Sicilcarne, Esolvetri, Comelado, Industria conserviera, Azzurra, Girotondo, Casel Venere, ai sensi della legge regionale numero 37 del 1978 e successive modifiche, relative richieste di finanziamento;

— le suddette cooperative, tutte operanti in territorio di Gela, dove è divenuta drammatica la condizione giovanile con facilità di penetrazione di organizzazioni malavitose e mafiose, hanno i requisiti previsti dalla legge;

— le stesse nel giugno del 1989 hanno inviato tutta la documentazione, come richiesto dall'Assessorato alla Presidenza;

— sono intercorsi rapporti e incontri tra l'Assessorato alla Presidenza, i presidenti delle suddette cooperative e l'ex Presidente della Regione, Nicolosi, prima delle elezioni regionali del giugno 1991;

per sapere:

— quali sono le ragioni del mancato completamento o avvio del finanziamento per le suddette cooperative;

— se altre cooperative operanti in zone diverse, ma con problematiche non altrettanto drammatiche, hanno avuto sorte analoga alle cooperative di Gela» (428).

SPEZIALE - DAMAGIO.

«All'Assessore per gli Enti locali, premesso che l'Assessore per gli Enti locali ha disposto

la nomina di un commissario *ad acta*, nella persona del dottor Antonino Pianelli, per la predisposizione del bilancio di previsione del Comune di Catania per l'anno 1992 e degli atti ad esso collegati;

visto che in data 26 novembre 1991 lo stesso commissario, avendo compiuto quanto di sua pertinenza, ha convocato il Consiglio comunale per l'approvazione del documento contabile dell'ente e dei documenti ad esso collegati;

accertato che alla data del 26 novembre 1991 non erano ancora stati approvati né il bilancio di previsione 1992 dell'A.A.M. gestione Etna Acque, approvato in data 7 dicembre 1991, né il relativo bilancio di previsione pluriennale, approvato in pari data, così come non era stato ancora deliberato il bilancio preventivo 1992 della A.A.M., approvato dalla Giunta municipale in data 6 dicembre 1991, né era stato stabilito il prezzo di cessione delle aree così come prescritto dalla legge 26 aprile 1983, numero 131;

considerato che tali atti propedeutici di carattere contabile hanno espressa connessione con il bilancio del Comune e dunque risulta difficile supporre che lo stesso possa considerarsi validamente approvato dal commissario *ad acta*, dato che neanche la competente commissione consigliare permanente del Comune ha potuto avviare l'esame degli atti prima dell'11 dicembre 1991, con grave rischio per le difficoltà oggettive che si possono riscontrare relativamente al rispetto dei termini previsti dalla legge in merito;

per sapere:

— se non ritenga di dover provvedere al fine di rideterminare la data utile da prendere in considerazione per il calcolo della decorrenza del termine fissato dalla legge;

— se non ritenga di dover accertare il criterio adoperato per l'approvazione da parte del commissario *ad acta* del bilancio di previsione del Comune di Catania per l'anno 1992;

— quali ulteriori provvedimenti intenda adottare relativamente alla vicenda in questione» (440).

FLERES.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per i lavori pubblici, all'Asses-

sore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— in relazione alle programmate opere di canalizzazione delle acque dell'invaso artificiale di S. Rosalia sul fiume Irminio, affidate in concessione ad alcune ditte dall'ESA (Ente di sviluppo agricolo), sin dal 1987 l'Amministrazione provinciale di Ragusa, corrispondendo alle numerose sollecitazioni delle forze culturali e ambientaliste locali, ha più volte richiesto all'ESA di avere copia del progetto generale delle opere programmate dallo stesso Ente di sviluppo agricolo, allo scopo di valutare i contenuti rispetto ai paventati rischi di cantierizzazione del fiume, con la distruzione del suo ecosistema;

— le associazioni ambientaliste hanno reiteratamente espresso, con puntuali e documentate osservazioni, l'esigenza di garantire, preliminarmente all'esecuzione dei lavori, la conoscenza del progetto mirata ad evitare qualsivoglia trasformazione del territorio o manomissione del biotopo fluviale, soprattutto dopo l'acquisizione di notizie secondo le quali sarebbero previsti in progetto oltre una decina di attraversamenti dell'alveo con le canalizzazioni; la qual cosa, se corrispondesse al vero, significherebbe certamente un gravissimo e irreversibile danno ambientale attuato per mano pubblica;

— tanto le rappresentanze politiche che le altre componenti sociali, oltre alle stesse associazioni culturali e ambientaliste, concordano nel riconoscere la necessità e l'utilità delle canalizzazioni per dare sollievo alla vasta utenza agrozootecnica dell'altipiano ibleo; ma legittimamente viene evidenziata e invocata dall'ambientalismo locale la piena compatibilità delle scelte progettuali con l'assetto naturale del territorio, laddove la Valle dell'Irminio costituisce proprio uno dei fondamentali ecosistemi della Sicilia sud-orientale, che la stessa Regione ha riconosciuto "di notevole interesse pubblico" con D.A. numero 1219 del 25 luglio 1981 e con altri provvedimenti successivi mirati alla protezione del patrimonio ittico fluviale;

— appare oggettivamente interessante la proposta mirata a localizzare il percorso delle canalizzazioni direttamente sull'altipiano, sollevando le acque dall'invaso di S. Rosalia, ovvero utilizzando lo stesso alveo fluviale quale sede

naturale di scorrimento delle acque, sollevandole a valle in un sol punto; mentre si rivela irrefutabile la condizione di garantire comunque al fiume il deflusso idrico costante per la vita del proprio ecosistema, e ciò sia in relazione alla vigente legislazione in materia di difesa dei suoli e delle acque, sia per l'evidente dissesto idrogeologico che produrrebbe la completa sottrazione del flusso idrico vitale all'Irminio, con una grave manomissione ambientale che penalizzerebbe, anzichè migliorare, le condizioni delle risorse territoriali;

per sapere:

— per quali ragioni occulte l'ESA ha denegato nei fatti alla Provincia regionale di Ragusa e all'intera collettività iblea il diritto di conoscere compiutamente il progetto delle canalizzazioni con specifico riferimento al corso del fiume Irminio e della sua vallata, adducendo astruse e inaccettabili tergiversazioni che non possono e non devono essere consentite ad una struttura di interesse pubblico di questa Regione;

— quali provvedimenti intendano assumere per assicurare immediata conoscenza degli elaborati progettuali — sia in sede generale che esecutiva — agli enti locali territorialmente interessati (provincia, comuni, consorzi), anche allo scopo di conoscere e valutare preventivamente, nell'interesse dell'intero comparto agricolo e zootecnico provinciale, l'effettiva utilità del bilancio idrico d'utilizzazione, delle scelte di tracciato e di allocazione delle reti o degli impianti nei riguardi dell'utenza agrozootecnica cui in definitiva l'iniziativa è rivolta;

— quali misure abbiano adottato o intendano adottare in particolare gli onorevoli Assessori per il territorio e l'ambiente e per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione per scongiurare preventivamente ogni ingiustificata manomissione ambientale nella Valle dell'Irminio, senza nulla togliere alla riconosciuta necessità delle programmate canalizzazioni» (441).

DRAGO GIUSEPPE.

«All'Assessore per l'Agricoltura, per sapere:

— quali iniziative intenda adottare in merito alla vertenza tra i Consorzi agrari provinciali ed il personale dipendente.

È noto, infatti, che i predetti Consorzi intenderebbero ricorrere a licenziamenti o alla cassa integrazione in danno di buona parte del personale, a causa delle minori esigenze.

Se tali drastici provvedimenti potessero evitarsi con l'intervento e la mediazione regionale o con il ricorso alla normativa di cui all'articolo 12 della legge regionale numero 36 del 1991, la Regione potrebbe dimostrare la propria autonoma capacità d'incidenza in una vertenza così delicata che investe tanto personale, che, a differenza di quanto avviene in altre regioni, non potrebbe sperare in occupazioni alternative» (442).

(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

GRILLO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, per conoscere:

— se risponda a verità la notizia che, a seguito d'istituzione a Trapani di un corso di "Giurisprudenza" e di un corso di "Economia e commercio" dell'Università di Palermo, la Regione abbia deciso di approntare i locali del seminario vescovile da prendere in locazione;

— per quali motivi non siano preferiti i locali gratuiti della Libera Università, che sono stati costruiti con fondi regionali e che ospitano tutti gli altri corsi di tale Libera Università. Non solo per così evidenti motivi di convenienza economica e studio appare da preferire la Libera Università, ma anche per un doveroso riconoscimento dell'attività e dell'opera insistente e valida svolta da tale ente, che ha posto il problema del decentramento.

È stata, cioè, la Libera Università ad ottenere tale decentramento e, dunque, è assurdo non darle ora tale riconoscimento, creando un dualismo negativo su tutti i punti di vista» (422).

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

GRILLO.

«All'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per il Territorio e l'ambiente, premesso che:

— i dipendenti dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dal novembre 1990 ad oggi, sono aumentati di circa 200 unità;

— i locali destinati ad uffici di questo Assessorato sono rimasti, nel frattempo, immutati, malgrado l'incremento del personale;

— ciò ha determinato una situazione di crescente disagio fra gli impiegati dell'Assessorato, molti dei quali sono mortificati nella loro professionalità e praticamente impediti nello svolgimento normale del loro lavoro;

— lo scadimento della qualità del lavoro degli uffici dell'Assessorato, conseguente alla situazione descritta, ha ovvie ripercussioni negative su settori di attività amministrativa di primaria importanza e spesso caratterizzati dalla necessità di affrontare problemi nuovi e urgenti, come quelli attinenti alla tutela ambientale;

per sapere quali iniziative abbiano adottato o intendano adottare per porre termine, in tempi brevi, alla situazione di disagio sopra descritta» (433).

LIBERTINI - MONTALBANO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che sotto la cripta della Chiesa madre di Galati Mamertino è avvenuta di recente la scoperta di otto casse contenenti altrettante mummie che, secondo i primi accertamenti, sembrano quelle di alcuni componenti l'antica e nobile famiglia dei Baroni Capritti di S. Lucia, le cui origini nobiliari risalgono al tempo delle prime Crociate;

considerato che tale ritrovamento costituisce avvenimento di considerevole valore storico e culturale per le notizie che, indirettamente e direttamente, si possono trarre sugli usi e sui costumi di vita e di religione relativi ad un periodo antico della storia, non solo di Galati ma dell'intera Sicilia;

per sapere quali provvedimenti intenda promuovere ed attuare per dare degna ed efficace sistemazione alle mummie di Galati Mamertino al fine di una loro valorizzazione come strumento di ulteriore richiamo e di ricerca storica e culturale» (447).

ORDILE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i Beni culturali, ambientali e per la Pubblica istruzione, premesso che nel circondario comprendente i centri di Casalvecchio, Itala e Mili della provincia di Messina esiste un complesso di abbazie basiliane di immenso valore culturale, storico e monumentale, retaggio di un'epoca, quella normanna, che vide la Sicilia come centro e faro di civiltà per il Mediterraneo e l'Europa;

accertato, con appositi convegni di studio, tenuti a Messina con la partecipazione di studiosi autorevoli, tra cui funzionari e dirigenti della locale sovrintendenza, che tali monumenti e chiese versano in uno stato di precarietà e di abbandono tale da essere adibito a stalla per ovini il convento annesso alla chiesa di S. Maria a Mili S. Pietro;

per sapere quali provvedimenti urgenti si intendano attuare per eliminare, intanto, ogni eventuale episodio, come quello riferito, e per promuovere il restauro, la conservazione e la tutela del citato complesso artistico monumentale al fine della sua restituzione alla pubblica fruizione, come esempio di storia e di cultura che appartiene non soltanto alla Sicilia ma a tutto il mondo» (448).

ORDILE.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

PIRO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli Enti locali ed all'Assessore per i Lavori pubblici, premesso che fino all'agosto del 1991 la stampa nazionale (fino ad un corposissimo articolo sul settimanale del "Corriere della Sera") ha dato ampio risalto a tutta una serie di gravi e mirate accuse dello scrittore Michele Pantaleone, quasi tutte incentrate su una sequela di illeciti amministrativi che si sarebbero consumati nel Comune di Villalba, in provincia di Caltanissetta;

preso atto che le non generiche denunce pubbliche di Pantaleone non sono state seguite né da querele di parte, né da denunce o procedimenti d'ufficio e che, d'altra parte, non sembrano aver prodotto alcun tipo di reazione a qualsivoglia livello poiché nessuno ha convocato lo scrittore per un qualsivoglia tipo di audizione;

considerato che appare inconcepibile che, parlando di pubblica corruzione, in Sicilia si debba avere in permanenza l'impressione di sbattere contro un muro di gelatina, o di "fare a pugni con la nebbia";

per sapere se, predisponendo un'apposita, puntuale ed urgentissima ispezione presso il Comune di Villalba, la Regione non intenda appurare la veridicità o meno del cumulo inquietante di illegalità denunciate a partire dal 1980 ad oggi dallo scrittore Michele Pantaleone e, più specificatamente:

a) l'eventuale reato di ricettazione o, quanto meno, "l'incauto acquisto" da parte del sopradetto Comune di un autocarro che doveva essere adibito alla raccolta della nettezza urbana;

b) la discutibile costruzione di una strada a totale carico del Comune, per l'importo di un miliardo, di assai dubbia utilità sociale e concepita, invece, a totale beneficio d'un proprietario di cava definito apertamente "mafioso" su *Stampa Sera* di lunedì 15 agosto 1988;

c) il pagamento "alla pari" con un docente medico di uno studente di medicina per "visite endocrinologiche" richieste dal suddetto Comune;

d) la situazione presente di un'altra strada comunale (appalto da 55 miliardi) semi-inutile in quanto esattamente parallela per tre chilometri e mezzo alla provinciale Villalba-Mussomeli e distante non oltre 200 metri dalla statale e dall'autostrada;

e) la liceità o meno di un altro appalto per sette "abbeveratoi" in un comune tradizionalmente senz'acqua ed in cui, come in tutto il resto della Sicilia, i muli ed i cavalli spariti dalle strade e dai campi mentre gli asini si sono concentrati nei municipi;

f) il volume complessivo delle somme spese ed impegnate dal Comune di Villalba negli ultimi cinque anni, le modalità degli appalti ed

i relativi pronunciamenti della Commissione provinciale di controllo di Caltanissetta» (77).

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

«All'Assessore per la Sanità, premesso che:

— in occasione della IV giornata mondiale dell'Aids le iniziative dell'Assessorato regionale della sanità, in Sicilia, hanno brillato per assenza. Un'assenza non casuale, che ben rappresenta il vuoto decisionale e la precisa volontà di continuare a non far nulla da parte del Governo regionale;

— i casi di Aids, intanto, continuano ad aumentare, mentre crescono le difficoltà assistenziali dei malati e rimane nulla l'attività coordinata degli interventi di prevenzione. Nonostante, infatti, gli interventi di riassetto della rete infettivologica, più volte pubblicizzati dall'Assessore con ricchezza di particolari sulla capacità della Regione di anticipare le decisioni dello Stato, rimane ancora insoluto il problema dell'ospedale "Guadagna";

— Palermo, che ha il maggior numero di casi (circa la metà dei malati di Aids della Sicilia) e il maggior numero di sieropositivi (più di 1.000 sono seguiti dall'ambulatorio della "Casa del Sole"), rimane con un numero di posti letto inadeguato alle reali necessità dei pazienti;

per sapere:

— quali siano i programmi che il Governo regionale intende attuare relativamente all'applicazione della legge numero 135 del 1990, ancora ampiamente disattesa dopo diciotto mesi dalla sua promulgazione;

— in particolare, quando e come sarà identificato il Centro regionale Aids che possa svolgere l'ormai indifferibile attività di coordinamento delle iniziative e fungere da interlocutore certo alle varie associazioni di volontariato che, finora, hanno sopperito, senza gli opportuni sostegni regionali previsti dalla legge, alle vergognose carenze assistenziali del settore pubblico;

— le reali motivazioni che hanno portato allo scioglimento del centro precedentemente istituito;

— come pensa di risolvere il problema dei detenuti ammalati di Aids, che continua a rendere ancora più difficile, per il servizio di vigilanza ad esso correlato, la già precaria situazione dell'ospedale "Guadagna";

— perché non sono ancora state realizzate le opere edilizie previste dalla legge numero 135 del 1990, la cui assenza, di fatto, rende del tutto inefficace l'assunzione del personale di assistenza;

— perché non sono stati iniziati i corsi di formazione per il personale ospedaliero non appartenente alle divisioni di malattie infettive, tenuto conto che l'incremento del numero di infetti rende necessario un corretto comportamento da parte di tutti gli operatori sanitari» (78).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze, o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di apposizione di firma su atti ispettivi.

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 17 dicembre 1991, l'onorevole Piro ha reso noto che intende apporre la sua firma a tutti quegli atti ispettivi firmati dai deputati del Gruppo parlamentare La Rete che, per effetto delle dimissioni degli onorevoli Orlando, Fava e Mancuso, sarebbero soggetti a decadenza.

Comunicazione del calendario dei lavori della sessione di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi venerdì 20 dicembre 1991, alle ore 19,00, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Paolo Piccione e con la partecipazione del Presidente della Regione, onorevole Vincenzo Leanza, e del Vicepresidente dell'Assemblea, onorevole Capodicasa, ha approvato all'unanimità il seguente calendario della sessione di bilancio:

COMMISSIONI LEGISLATIVE

— dal 13 gennaio pomeriggio al 22 gennaio 1992: Commissione Bilancio e Commissioni di merito;

— dal 23 al 26 gennaio 1992: a disposizione degli Uffici per l'approntamento dei bilanci per l'Aula.

Le Commissioni di merito, esaurito l'esame delle rubriche di competenza, potranno procedere all'esame dei disegni di legge non comportanti oneri finanziari.

AULA

— dal 27 gennaio 1992: discussione dei documenti finanziari della Regione, sino all'approvazione degli stessi.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Dimissioni dell'onorevole Claudio Fava da deputato regionale.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Claudio Fava da deputato regionale.

Considerato il carattere irrevocabile delle dimissioni, di cui è stata data comunicazione nella seduta precedente, l'Assemblea ne prende atto. Si procederà, pertanto, nella prossima seduta, all'attribuzione del seggio resosi vacante.

Dimissioni dell'onorevole Carmine Mancuso da deputato regionale.

Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Carmine Mancuso da deputato regionale.

Considerato il carattere irrevocabile delle dimissioni, di cui è stata data comunicazione nella seduta precedente, l'Assemblea ne prende atto. Si procederà, pertanto, nella prossima seduta, all'attribuzione del seggio resosi vacante.

Dimissioni dell'onorevole Leoluca Orlando da deputato regionale.

Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Leoluca Orlando da deputato regionale.

Considerato il carattere irrevocabile delle dimissioni, di cui è stata data comunicazione nella seduta precedente, l'Assemblea ne prende atto. Si procederà, pertanto, nella prossima seduta, all'attribuzione del seggio resosi vacante.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a sabato 21 dicembre 1991, alle ore 11,00, con il seguente ordine del giorno:

- I — Comunicazioni
- II — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Leoluca Orlando da deputato regionale.
- III — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Carmine Mancuso da deputato regionale.
- IV — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giovanni Claudio Fava da deputato regionale.
- V — Verifica poteri - convalida deputati.
- VI — Discussione del disegno di legge:
«Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1992» (118/A).

VII — Discussione unificata di mozione, interpellanze ed interrogazioni concernenti i danni provocati dal nubifragio del 12 ottobre 1991.

VIII — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale di sanità.

IX — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente.

X — Elezione di cinque componenti della Consulta regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze.

XI — Elezione di nove componenti del Comitato consultivo regionale per la programmazione dello sviluppo turistico.

XII — Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

La seduta è tolta alle ore 10.30

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo